

Meteo Veneto: febbraio mediamente più caldo con piovosità prossima alla norma

L'ultimo mese della stagione invernale 2024/2025 è stato più caldo del normale e quindi in linea con l'andamento registrato nell'ultimo decennio, mentre gli apporti pluviometrici complessivi a livello regionale sono risultati molto prossimi alla norma e leggermente inferiori a quelli medi dell'ultimo decennio. Fasi di tempo stabile e soleggiato si sono alternate a periodi nuvolosi e uggiosi con brevi irruzioni fredde e alcuni episodi perturbati specie nella seconda parte del mese.

Andamento meteorologico osservato nel corso del mese

La prima metà del mese scorre con tempo in prevalenza stabile per l'affermazione di un campo di alta pressione in estensione dall'Atlantico e con temperature che si mantengono generalmente sopra la norma; fa eccezione una breve parentesi più fredda, specie nei valori minimi del mattino, tra i giorni 5 e 8, per la marginale influenza di una goccia fredda proveniente dall'Europa orientale; tale sistema, nel suo movimento retrogrado verso ovest, transita a nord delle Alpi per poi ridiscendere verso il Tirreno provocando sulla regione un modesto episodio perturbato il giorno 9 con delle deboli precipitazioni diffuse e delle nevicate in genere oltre i 1200-1400 m di quota.

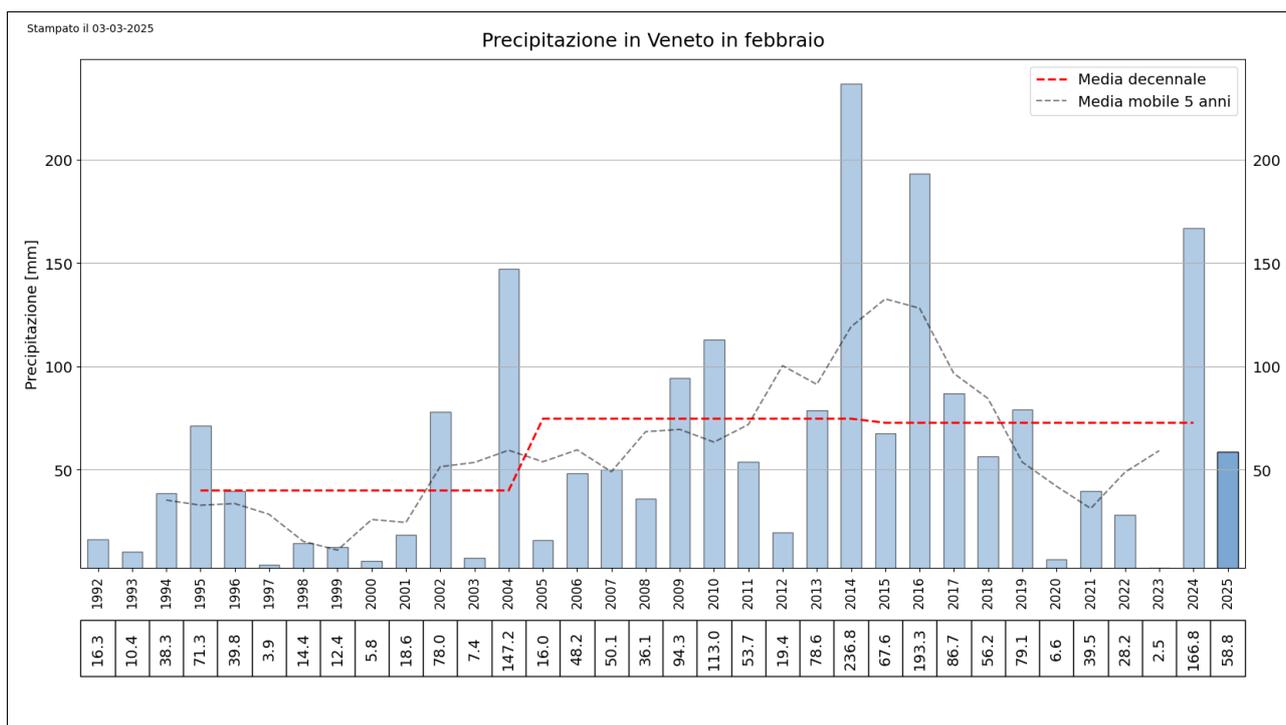
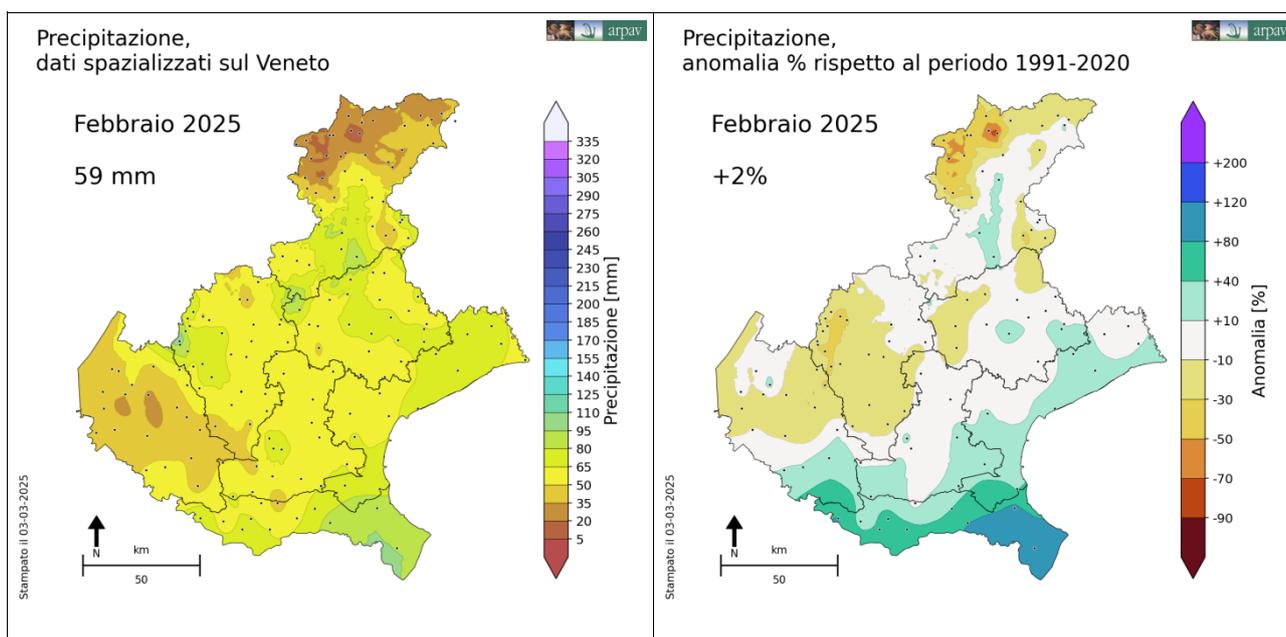
Seguono alcune giornate umide e piuttosto uggiose fino a quando, tra il 14 e il 15, giunge un minimo di pressione dal nord Europa con l'improvvisa entrata sulla regione di masse d'aria piuttosto fredde di origine polare che riportano la colonnina di mercurio su valori di qualche grado sotto media e delle nevicate in montagna fino a quote medio-basse (800 m circa) il giorno 14. In seguito, fino al 20-21, il tempo si mantiene stabile, anche se a tratti nuvoloso per nubi stratiformi e con temperature di stampo invernale.

L'ultima parte del mese viene inizialmente condizionata da un temporaneo promontorio di alta pressione posizionato sul Mediterraneo occidentale che favorisce un'avvezione di masse d'aria relativamente miti in quota tra il 21 e il 24; tra il 25 e il 26 arriva invece una prima saccatura atlantica che porta una fase di tempo perturbato con delle precipitazioni anche consistenti sulle zone centro-orientali e con limite delle nevicate in leggero abbassamento fino ai 1100-1200 m di quota verso fine episodio. Una seconda saccatura in arrivo da nord-ovest e con aria più fredda in quota interessa marginalmente i settori settentrionali della regione il giorno 28 con tempo variabile e con qualche modesta precipitazione sparsa più che altro sulle Dolomiti al mattino.

Precipitazioni

Febbraio 2025 è risultato leggermente più asciutto rispetto all'ultimo decennio, ma sostanzialmente in linea con la media trentennale 1991-2020. Vi sono però delle differenze all'interno del territorio regionale, in particolare tra le Dolomiti settentrionali e le Prealpi occidentali, risultate più asciutte, e la pianura meridionale e costiera risultate invece più piovose.

L'andamento nel corso del trentennio non mostra segnali di incremento o diminuzione nel trend, la media decennale evidenzia uno stacco tra gli ultimi 2 decenni, più piovosi, e quello precedente, più asciutto.



Manto nevoso

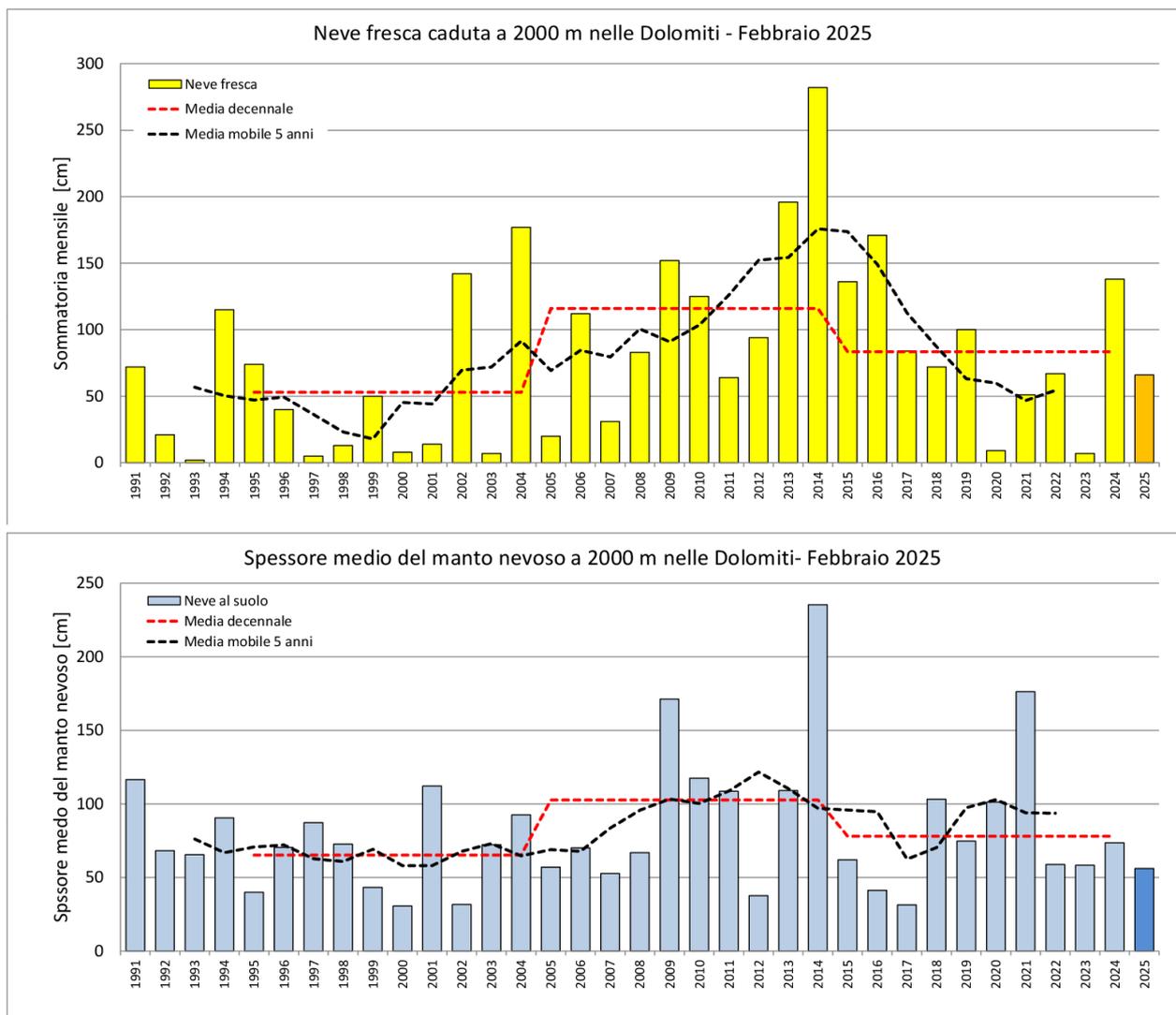
Nel mese di febbraio sono caduti mediamente 50-65 cm di neve fresca a 2000 m di quota nelle Dolomiti e 65-85 cm a 1600 m nelle Prealpi.

Gli episodi più intensi sono stati l'1-2, 14 e 25-26 febbraio. In alcune aree sono stati raggiunti anche i 100 cm a 2000 m di quota come sulle Vette Feltrine, in Alpe di Siusi, sul Monte Rite e sulle Pale di San Martino.

A 2000 m, è nevicato meno della media degli ultimi 5 anni e questo ha avuto la sua ripercussione anche sullo spessore della neve al suolo, inferiore anche esso alla media.

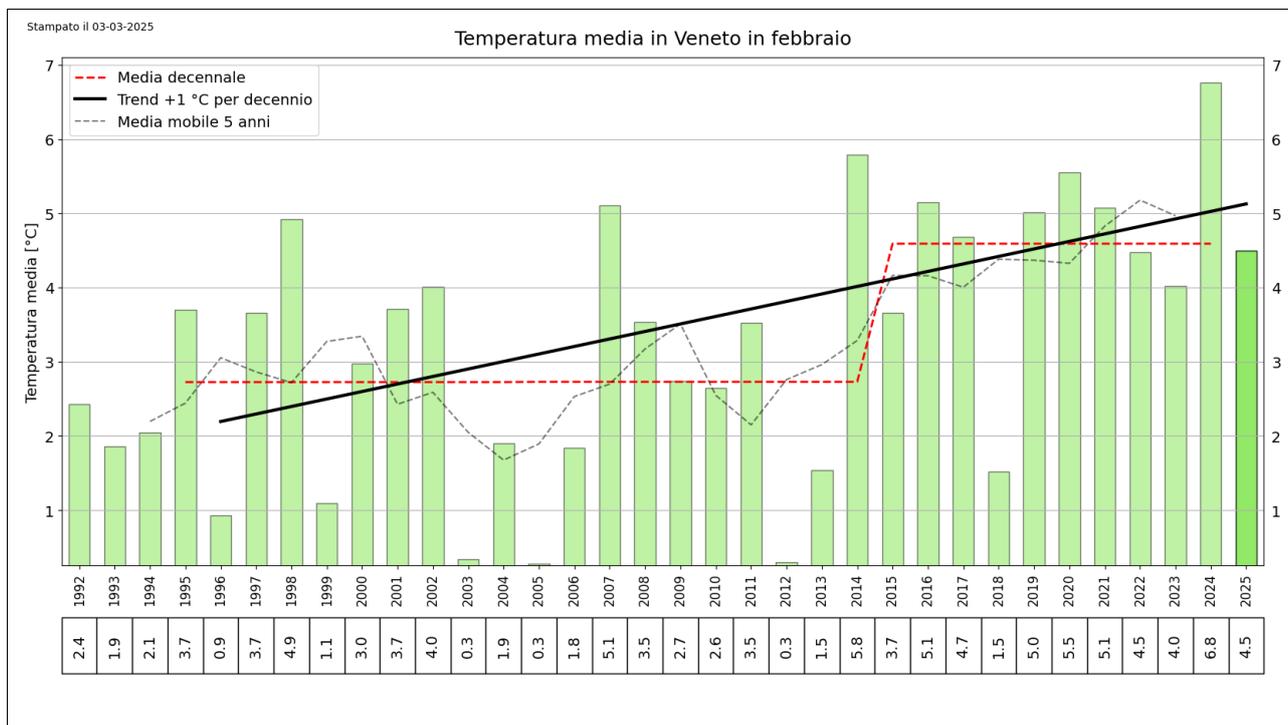
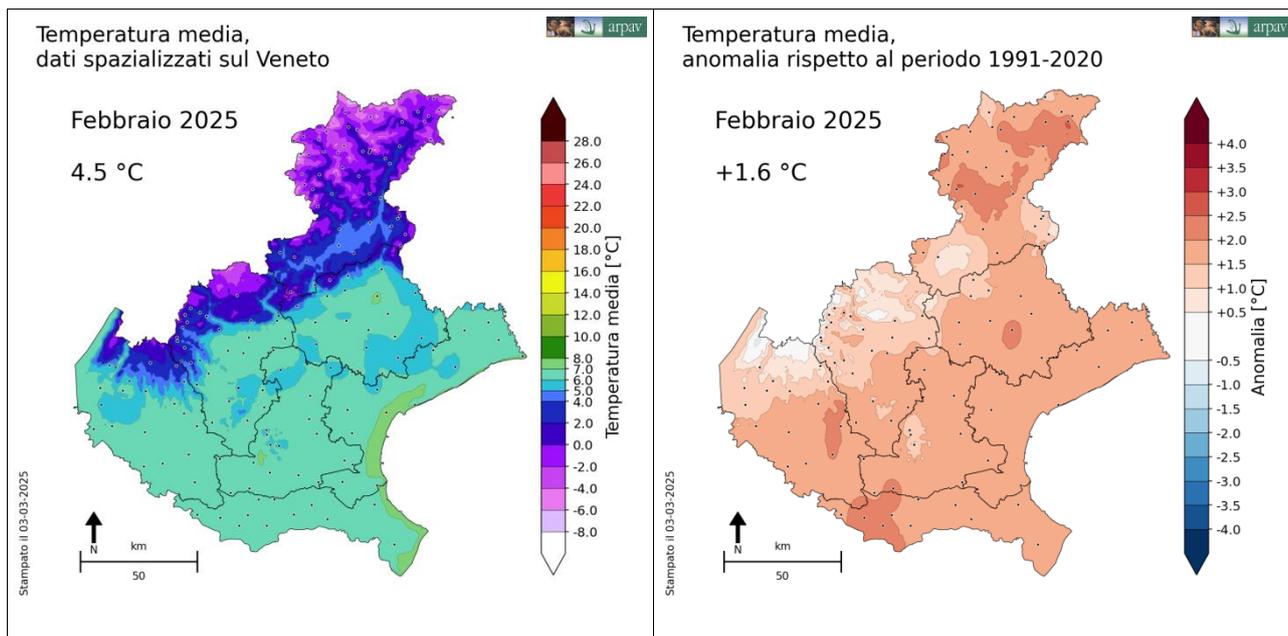
Dall'inizio della stagione invernale, il deficit di precipitazione nevosa è ancora del 34 % nelle Dolomiti (mancano 130 cm circa di neve fresca) e del 38 % nelle Prealpi (-100 cm).

Come risorsa idrica nivale, il mese di febbraio è ancora sotto la media.



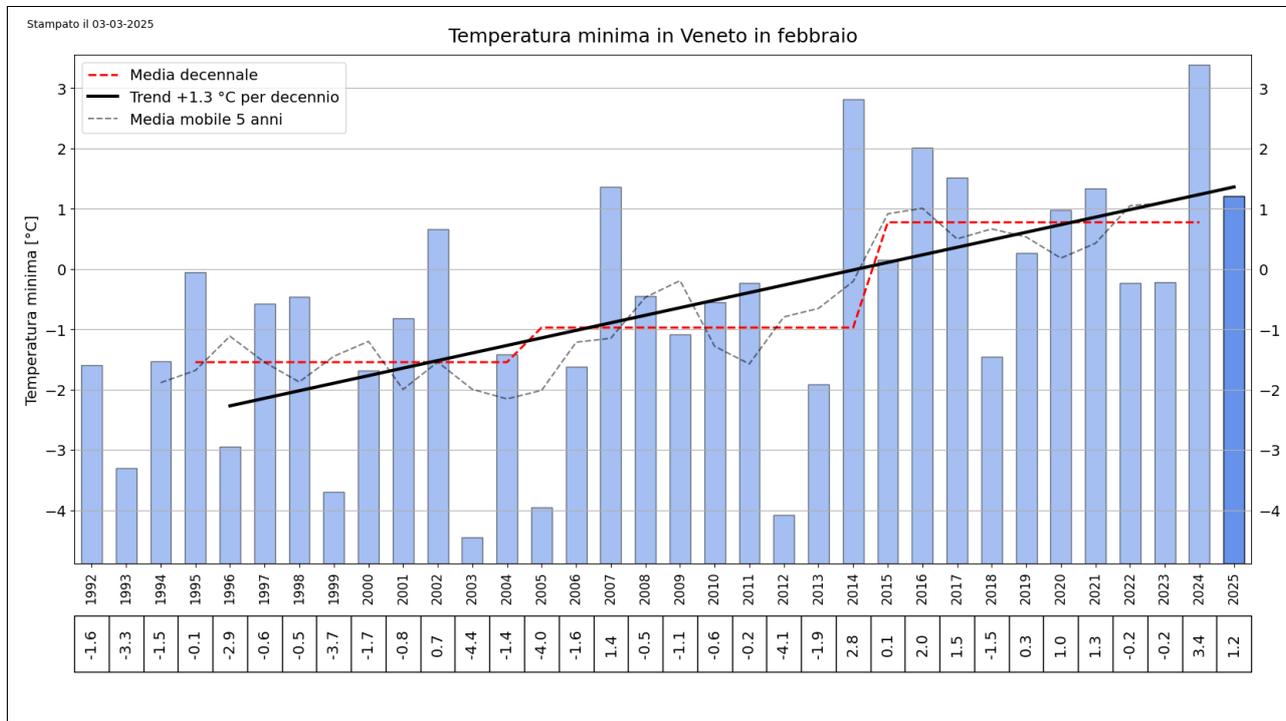
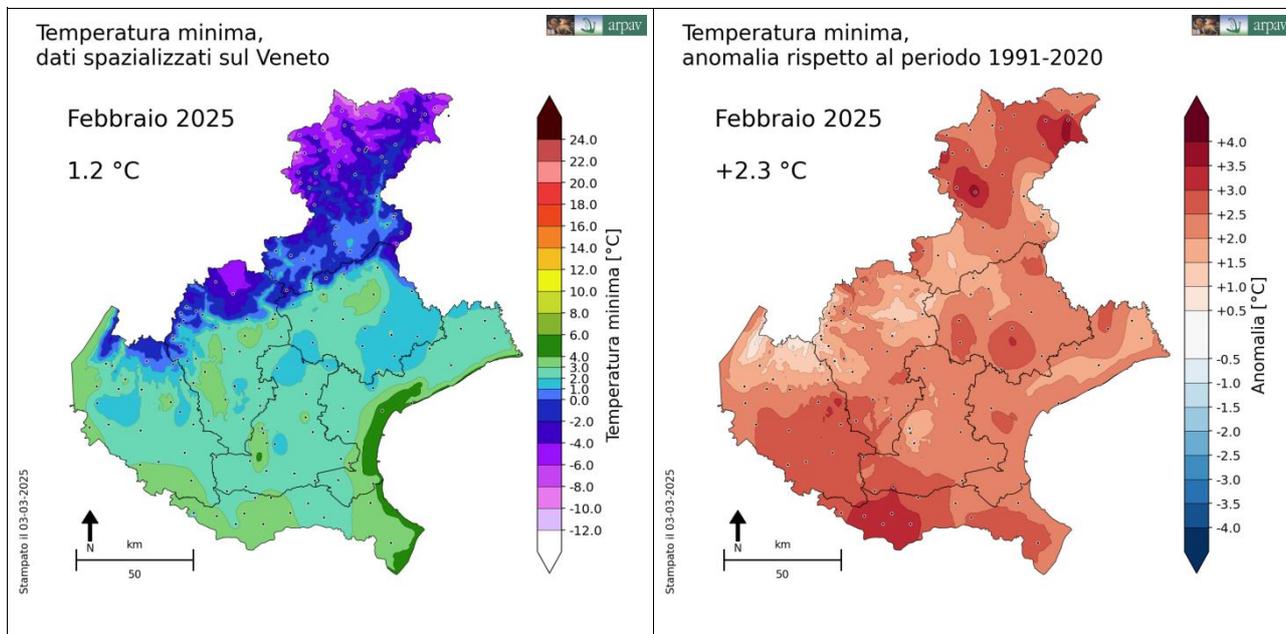
Temperatura media

La temperatura media di febbraio 2025, risulta per il settimo anno consecutivo ben superiore alla norma, con un'anomalia a livello regionale di +1.6 °C rispetto al trentennio di riferimento (1991-2020); tale andamento appare in linea con quanto registrato mediamente nell'ultimo decennio circa e nel quale si concentrano i mesi di febbraio più caldi della serie storica. Il trend di crescita delle temperature degli ultimi 30 anni raggiunge +1.0 °C per decennio, aumentando leggermente rispetto allo scorso anno. A livello spaziale l'anomalia appare leggermente più contenuta sull'area prealpina centroccidentale.

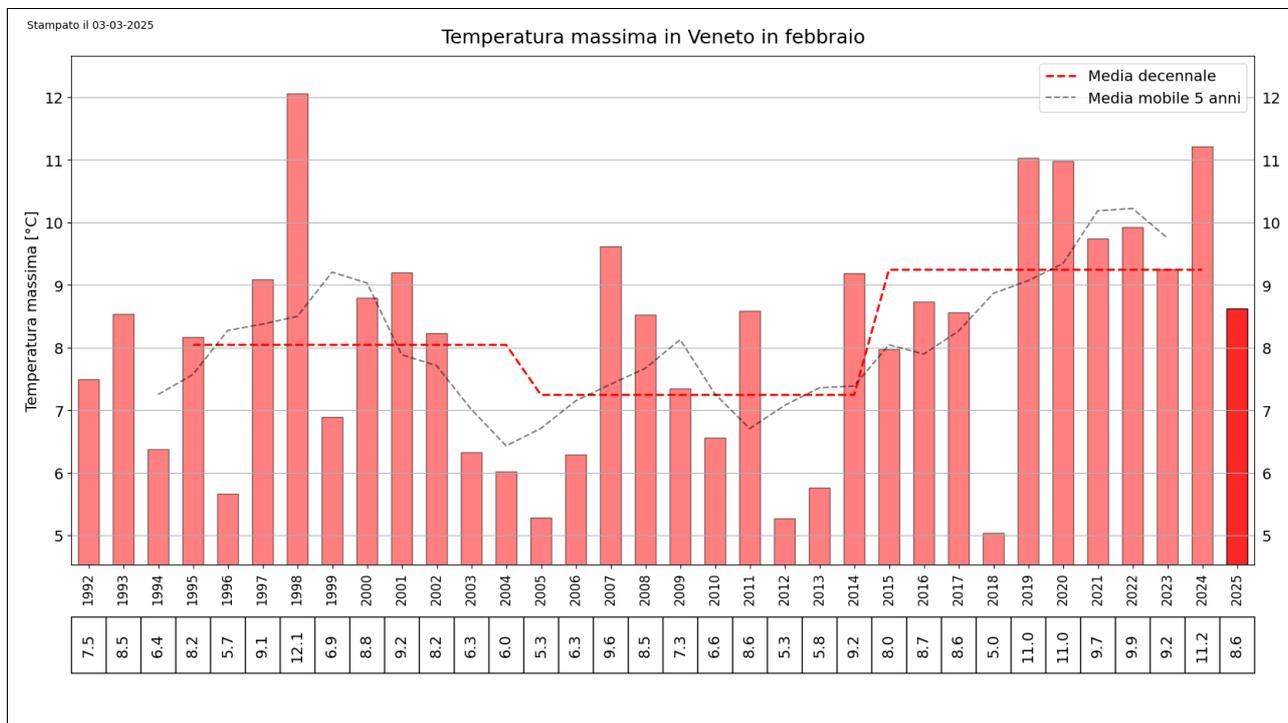
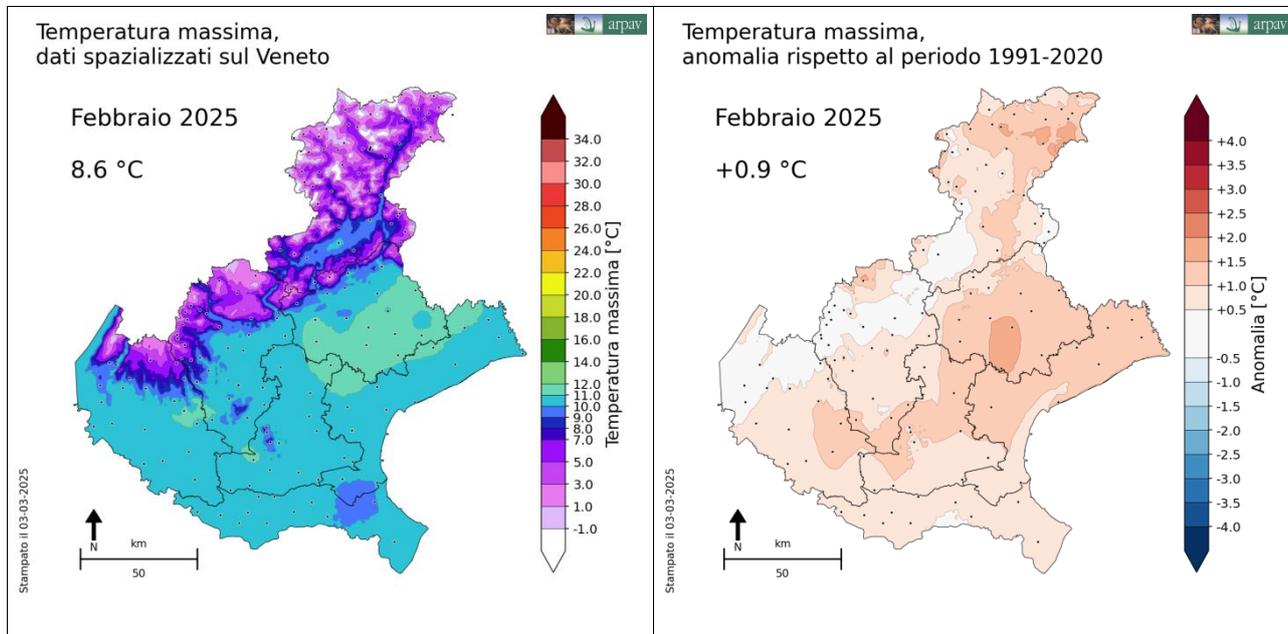


Temperature minime e massime

Le **temperature minime** di febbraio 2025 fanno registrare un'anomalia di **+2.3 °C** rispetto al periodo 1991-2020, con una distribuzione poco omogenea sul territorio e picchi di anomalia più marcata sulle Dolomiti e sul Polesine occidentale. Il trend sull'ultimo trentennio incrementa ulteriormente dallo scorso anno arrivando a **+1.3 °C per decennio**.



Le **temperature massime** risultano di poco inferiori alla media dell'ultimo decennio, pur registrando un'anomalia positiva pari a $+0.9\text{ }^{\circ}\text{C}$ rispetto al trentennio 1991-2020. Seppur lieve, l'anomalia risulta più evidente sul Veneto orientale. Il grafico a barre non mostra un trend statisticamente significativo, nonostante l'ultimo decennio risulti il più caldo.

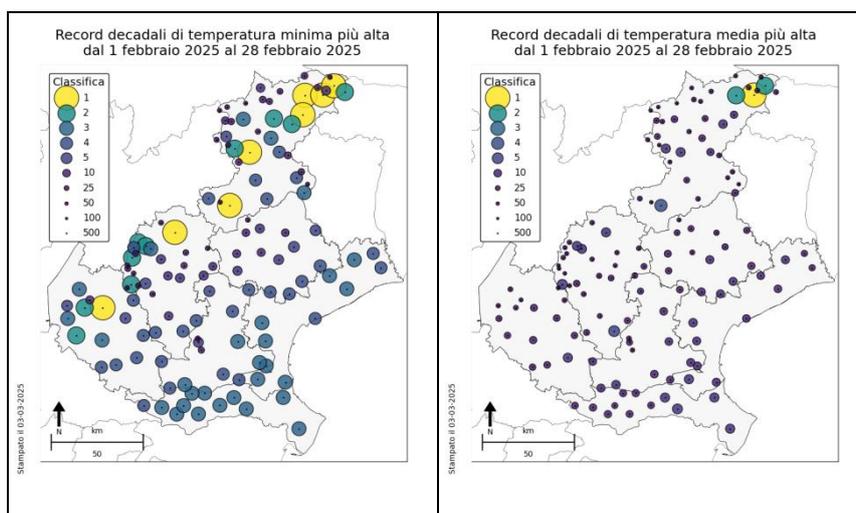


Record di temperatura in febbraio

I record di temperatura giornaliera battuti durante il mese di febbraio sono in maggioranza legati alle temperature minime elevate:

11-13 febbraio: diverse stazioni si avvicinano al record decadale di caldo per le temperature minime, in 7 lo superano. Si va da 0.3 °C di Cimacanalè in Val Visdende (1246 m s.l.m.) a 7.7 °C di Grezzana (156 m s.l.m.), passando per i 3.9 °C di Domegge di Cadore a 822 m di quota.

25-26 febbraio: fra i molti valori rilevanti, in particolare per le temperature minime, un unico record decadale registrato ad Asiago (+2.3 °C). Si registrano anche valori molto alti di temperatura media in Cadore, con un nuovo record mensile a Santo Stefano di Cadore (+4.6 °C).



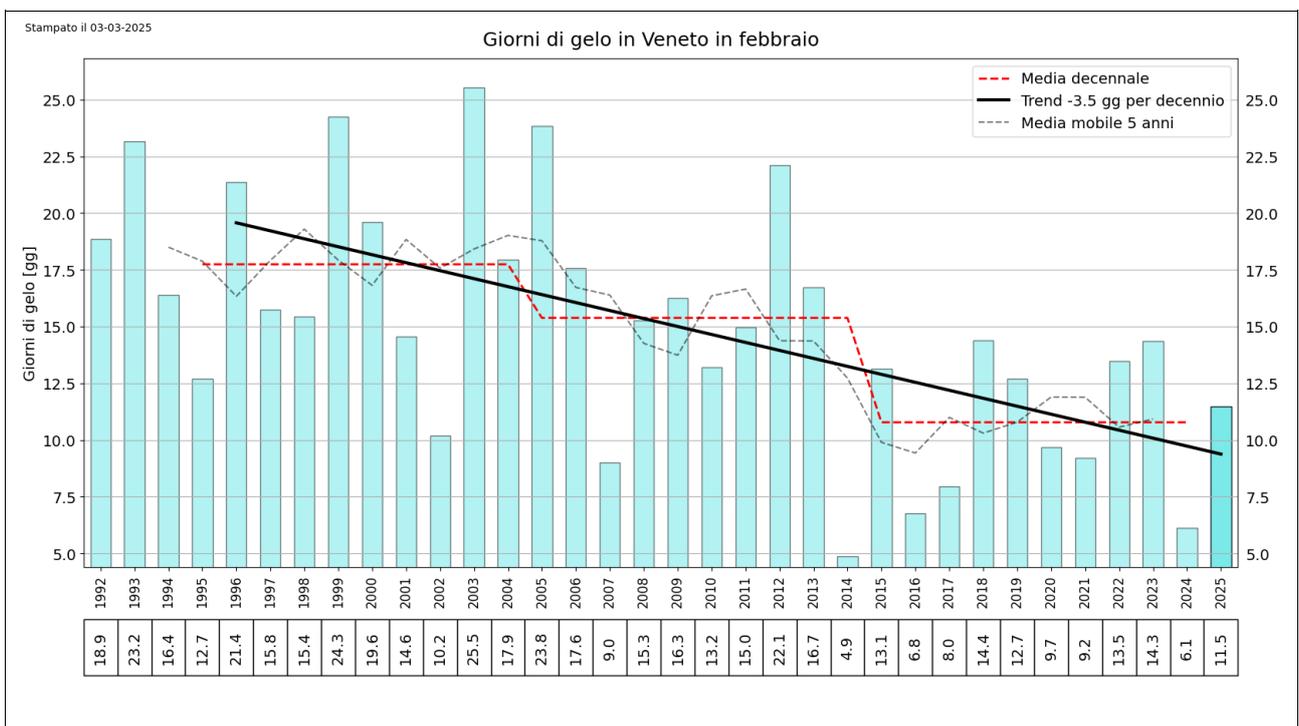
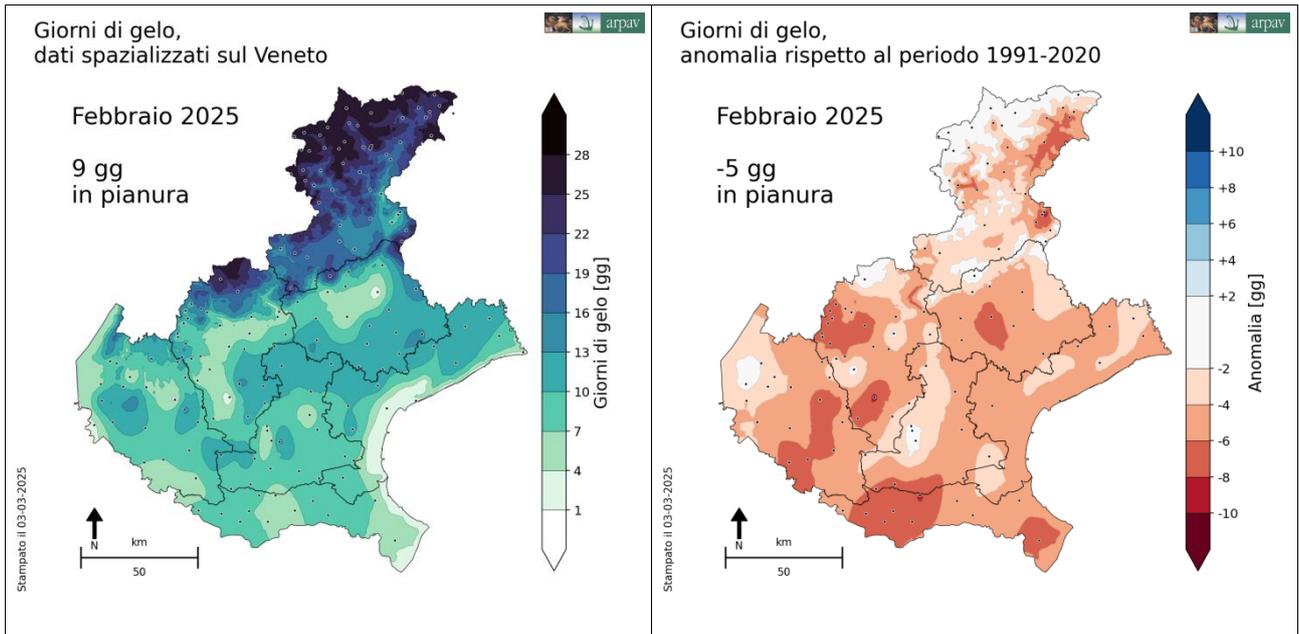
Elaborazione della classifica delle temperature (minime, medie) registrate nel mese di febbraio, con riferimento ai record decadali battuti. Per le temperature minime (figura a sinistra) molti di questi record si riferiscono alla seconda decade mentre per le temperature medie (figura a destra) il record di temperatura più alta registrato a Santo Stefano di Cadore è riferito alla media mensile. L'analisi si basa sui dati delle stazioni con almeno 27 anni di osservazioni

Giorni di gelo

In febbraio 2025 Il numero di giorni di gelo è stato di 9 in pianura e 18 in montagna, rispettivamente 5 e 4 giorni in meno rispetto alla media trentennale 1991-2020 ma in linea con quanto visto nell'ultimo decennio.

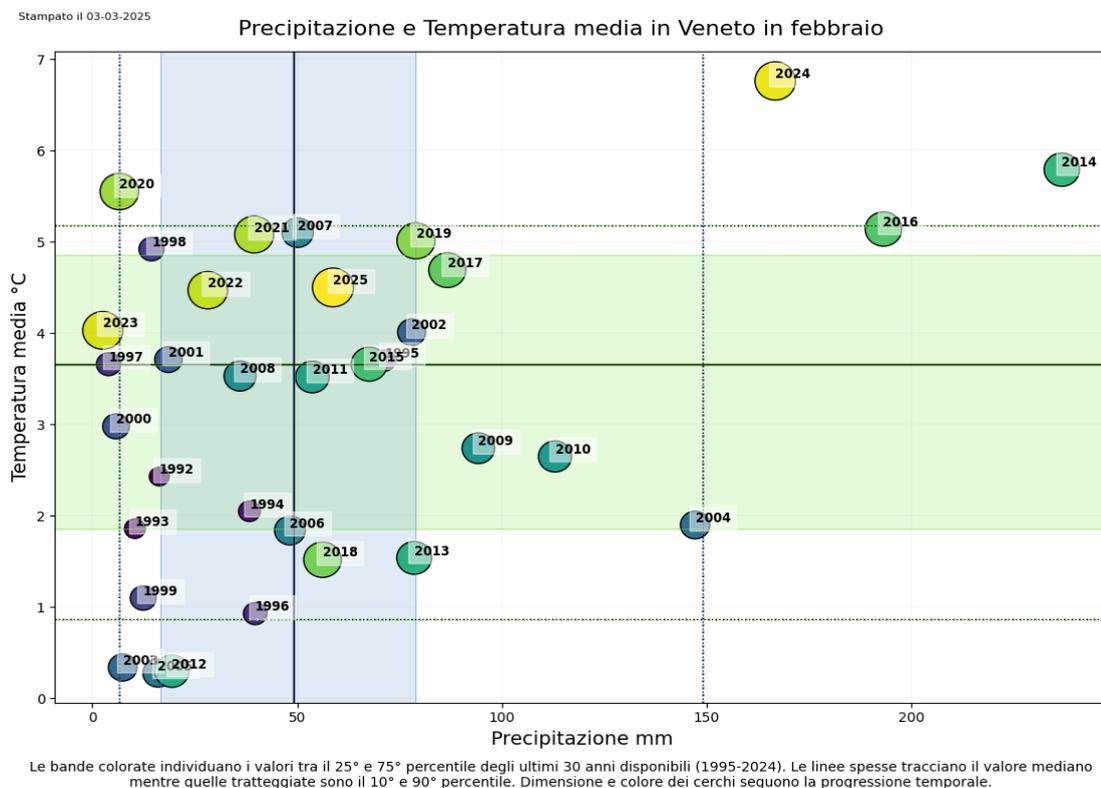
Non si arresta tuttavia il trend negativo e statisticamente significativo degli ultimi 30 anni che ha visto i giorni di gelo di febbraio ridursi di circa il 25 % ogni decennio.

La mappa con i valori assoluti, come da attesa, mostra come la fascia di pianura interna sia quella più colpita dal fenomeno delle gelate, che risparmiano invece maggiormente l'area costiera e area collinare-pedemontana.



Sintesi termo-pluviometrica del mese

Il grafico a bolle, che mette in relazione precipitazioni e temperatura media a livello regionale, descrive febbraio 2025 come un mese leggermente più piovoso e un po' più caldo della media dell'ultimo trentennio, pur restando all'interno della normale variabilità climatica (valutata tra il 25° e il 75° percentile e rappresentata nel grafico dalle bande colorate).



In sintesi: la stagione invernale 2024-2025

Il mese di febbraio chiude una stagione invernale caratterizzata da temperature mediamente superiori alla norma in tutti i tre mesi e da apporti pluviometrici complessivi a livello regionale molto prossimi ai valori normali.

Nella grafica che segue vengono sintetizzati gli indicatori più rilevanti per la stagione appena trascorsa a livello regionale con un link al report più approfondito.

Meteo e Clima

Inverno 2024 – 2025 in sintesi

analisi rispetto alla norma trentennale 1991-2020



Temperature

Il sesto inverno più caldo dal 1992, anomalia di +1.5 °C rispetto alla media 1991-2020



Piogge

In linea con la media del trentennio 1991-2020



Ondate di caldo anomalo

Al quarto posto dal 1992 per numero di giorni con ondata di caldo anomalo



Giorni di gelo

14 giorni in meno in pianura, confermato trend trentennale di riduzione



Neve

In alta quota precipitazione nevosa nella norma ma con diversi eventi di pioggia oltre i 2000 m



Risorsa idrica nivale (SWE)

Sotto la norma, 19 giornate con temperature medie positive oltre i 2000 m hanno favorito la fusione del manto nevoso



il rapporto Inverno 2024-2025

Teolo, 7 marzo 2025